E siamo al numero 300

Inviato da Vincenzo D'Urso
giovedì 08 marzo 2012

E siamo al numero 300 del nostro mensile L'Incontro.

Lo sguardo rivolto ad una pietra miliare così importante e così distante da quella di partenza, (dicembre del 1984 ,col n. 1 del nostro periodico),mentre ci fa avvertire l' orgoglio e la soddisfazione per il traguardo raggiunto , ci induce anche a proporre qualche riflessione su come questa nostra realizzazione si presenta oggi e su come può evolversi nei tempi prossimi .

Intanto possiamo tranquillamente affermare che questa nostra impresa non ha tradito le aspettative che aveva suscitato al suo nascere.

Ha rappresentato , dicevamo nel primo numero del nostro periodico:

- "uno strumento per sollecitare ad incontrarsi e a comunicare, al fine di superare insensibilità e indifferentismo...;

- un invito a trasferire dentro di noi il mondo degli altri, con le speranze, le gioie, le esperienze di un ambiente che ci circonda;

- un mezzo per registrare ciò che avviene , perché sia conosciuto e tramandato;

- un mezzo di cultura calato nel contesto locale;

- un mezzo di aggregazione di persone e di idee (n. 1 , 1984 e n. 276 , pag. 4 ,2009)".

L'Incontro ha dato voce a tanti che hanno voluto dire la loro; ha riportato notizie ed immagini di tanti, adulti , giovani e bambini, che non avrebbero avuto visibilità e occasione per una presentazione o un ricordo . È stato, ed è, strumento di conoscenza, di informazione e di cultura della nostra Comunità.

In sintesi , come è stato sempre ribadito e come viene ogni mese ripetuto nella presentazione su "Torittonline" di ogni nuovo numero : "Il periodico è rimasto sempre uno strumento di comunicazione e di espressione al servizio non di interessi e di un partito.. ma a disposizione della Parrocchia, della più vasta comunità locale e soprattutto al servizio del volontariato,

educativo e culturale".

Anche il ricordo di una persona cara scomparsa, l'immagine
di un evento felice per una festa o un anniversario hanno costituito e
continuano a costituire la storia nostra, "la storia di noi".

Come può porsi da oggi in poi, e fino a quando vorremo
mantenere questa eredità della nostra comunità, il nostro periodico?

Accanto alle finalità e alle ragioni fin qui perseguite , possiamo
tentare di proporre alcuni altri compiti
più , o ancora, attuali da svolgere per
mantenere l'impegno assunto.

Eccoli :

- l' espletamento di un compito di commento e di
riflessione sugli eventi. Il periodico non può inseguire l'immediatezza della
notizia; altri strumenti (per es. "Torittonline"), in maniera egregia possono
dare una notizia in tempi reali .Alle notizie però , almeno per le più
significative, devono seguire i commenti
con i riferimenti ai valori più saldi
della nostra cultura , della nostra civiltà e della nostra fede;

- il suo continuare ad essere strumento di registrazione
delle voci di anziani, delle persone mature in età, dei giovani e dei giovanissimi per conservare la "verticalità" del riepilogo e della
rappresentazione della nostra storia che oggi si va perdendo per innumerevoli
fattori di crisi delle famiglie e della società, con gravi danni per la
formazione delle giovani generazioni (v. A. Bellingreri, I nonni e la cura del
patto generazionale);

- la
rappresentazione della voce, dei bisogni e delle necessità dei più deboli, specie di quelli che non hanno spazio in altri luoghi o situazioni
comunicative (non hanno visibilità);

- la trasmissione
di messaggi chiari e forti per la diffusione di valori solidi, soprattutto

quelli contro la violenza , mirando a favorire il dialogo , all'interno delle famiglie , tra genitori e figli. Condanna e repressione della criminalità non bastano a risolvere il problema della violenza e della droga . E' la prevenzione che può contrastare la radice del male .

Ci auguriamo di poter continuare
in questo nostro sforzo con il sostegno di tutti i lettori, vicini e lontani.

Grazie a tutti quelli che
continuano a leggere L' Incontro, una impresa che è patrimonio di tutti.